



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIVITÀ DEGLI ALUNNI DVA

ISTITUTO COMPRENSIVO "LOCATELLI-QUASIMODO"
VIA VEGLIA, 80 - MILANO

WWW.ICSLOCATELLI-QUASIMODO.GOV.IT

INDICE DEI CONTENUTI

INTRODUZIONE	3
I PUNTI ESSENZIALI	4
Obiettivi generali delle attività per una reale inclusione	4
Tappe dell'inserimento scolastico	4
Persone di riferimento preposte all'organizzazione per l'inclusione	5
Documentazione alunno DVA	6
Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato	6
L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO	7
Modalità di lavoro	7
Fasi di lavoro per attività di sostegno	8
Indicazioni pratiche per l'insegnante di sostegno	8
Adempimenti di fine anno	9
Continuità	10
Orientamento (scuola secondaria)	10
GLHO-GLI-CTI	10
NORMATIVA	11

INTRODUZIONE

Il protocollo contiene informazioni, principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli studenti diversamente abili. Definisce i ruoli e i compiti di coloro che si occupano dell'integrazione all'interno dell'istituto. Consente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n° 104/92 e ai successivi decreti applicativi e alle linee guida per l'integrazione scolastica.

Si include nel PTOF, documento elaborato dal Collegio Docenti, del nostro Istituto Comprensivo per la piena formazione degli alunni, nell'ottica della verticalizzazione dei curricoli, per l'acquisizione progressiva di conoscenze e competenze finalizzato alla realizzazione di una continuità fra i due ordini di scuole Primaria-Secondaria.

Tale protocollo si propone:

- Definire pratiche condivise di inclusione
- Facilitare l'integrazione
- Promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra Scuola ed Enti territoriali.

Il rapporto scuola-famiglia-Servizi Sanitari segna il percorso principale per l'inclusione scolastica.

I PUNTI ESSENZIALI

Obiettivi generali delle attività per una reale inclusione

- l'autonomia
- la socializzazione
- l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze
- la conquista di strumenti operativi di base per ogni singola disciplina.

L'alunno deve essere Integrato, aiutandolo a sentirsi parte di una comunità ampia coinvolgendo tutti gli insegnanti e operatori scolastici, e Incluso estendendo il concetto di integrazione, processo che si riferisce alla globalità della sfera educativa-sociale-politica guardando a tutti gli alunni e alle loro potenzialità intervenendo sul contesto in funzione della diversità, dando risposte ai suoi bisogni nei diversi campi di espressione della persona:

- Cognitivo
- Psicologico
- Relazionale

Quindi inclusione attraverso la cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, della solidarietà, della valorizzazione della diversità costruendo una positiva immagine di sé.

Tappe dell'inserimento scolastico

1. Iscrizione entro il termine stabilito dalle norme ministeriali da parte della famiglia facendo pervenire la certificazione accertante la diagnosi funzionale.
2. Settembre: condivisione con il gruppo docenti dei bisogni educativi derivanti dalla documentazione/informazione relativo all'alunno DVA. Incontro GLHO- GLI.
3. Settembre: accoglienza con attività rivolte alla classi per un positivo inserimento nella scuola.
Ottobre: tutti i docenti della classe effettueranno le prime osservazioni.
4. Primo percorso didattico e osservazioni dell'alunno.
5. Novembre: Stesura di un Piano Educativo Individualizzato e condivisione dello stesso con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori sanitari, assistenti, educatori e altre figure del territorio coinvolte. Primo GLHO.

6. Febbraio-Marzo: Verifica e condivisione in itinere dei risultati raggiunti e miglioramento del Piano Educativo Individualizzato. Incontro di GLHO tra famiglia, ASL e scuola.
7. Maggio-Giugno: Valutazione finale dei risultati conseguiti. GLHO di fine anno scolastico. Relazione finale del processo di crescita dell'alunno DVA.

Durante l'anno scolastico i docenti del Consiglio di Classe utilizzeranno la massima flessibilità rispetto le caratteristiche dell'alunno diversamente abile e alle dinamiche che si svilupperanno nel percorso formativo modificando, quando necessario, la programmazione didattico-educativa.

Persone di riferimento preposte all'organizzazione per l'inclusione

- a. Dirigente Scolastico:
Compiti: consultivi; formazione delle classi; assegnazione docenti di sostegno; rapporti con le amministrazioni locali.
- b. Docente di sostegno:
Compiti: partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- c. Docente curricolare:
Compiti: accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione e inclusione; partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato.
- d. Collaboratori scolastici:
Compiti: su richiesta aiuta l'alunno disabile negli spostamenti interni all'edificio scolastico e all'igiene personale dei DVA.
- e. Assistenti alla persona-educatori:
Compiti: rinforzare le relazioni positive; favorire il raggiungimento dell'autonomia personale; coordina il proprio intervento alle attività del PEI.

Importante l'identificazione dell'operatore incaricato all'igiene personale di eventuali casi di cui necessitano la presenza.

Figure Esterne

- a. Specialisti ASL; Gruppi sportivi, oriatoriali, di studio pomeridiano e quant'altre figure che ruotano intorno all'alunno DVA.
Compiti: collaborano all'integrazione e inclusione dell'alunno DVA.

Documentazione alunno DVA

Agli atti della scuola devono essere depositati i seguenti documenti:

- Diagnosi Clinica
- Diagnosi Funzionale
- Profilo Dinamico Funzionale (aggiornato alla scadenza stabilita dal servizio Sanitario)

Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato

E' redatto dal docente di sostegno congiuntamente con la famiglia, gli specialisti sanitari, dal Consiglio di Classe, educatori/assistenti ed altre figure. Contiene la programmazione didattica individualizzata che si inserisce nella programmazione di classe. E' redatto nei primi tre mesi di ogni anno scolastico. Il PEI attualmente utilizzato è così articolato:

a. PEI Primaria:

- a.1. Informazioni generali
- a.2. Contesto ambientale
- a.3. Profilo dinamico funzionale
- a.4. Descrizione delle conoscenze e delle abilità in ingresso
- a.5. Progettazione educativa didattica
- a.6. Organizzazione oraria in funzione delle esigenze educative-didattiche e delle peculiarità dell'alunno DVA.

b. PEI Secondaria primo grado:

- b.1. Informazioni generali
- b.2. Osservazioni (Profilo dinamico funzionale)
- b.3. Obiettivi(basati sulla diagnosi funzionale e sul profilo dinamico funzionale)
- b.4. Obiettivi specifici per materia
- b.5. Verifiche, valutazioni, strumenti e materiali
- b.6. Organizzazione oraria in funzione delle esigenze educative-didattiche e delle peculiarità dell'alunno DVA.

La valutazione è operata sulla base del PEI mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento ed autonomia iniziali.

Il documento di valutazione deve essere compilato in collaborazione tra docenti di classe e di sostegno.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

"La scuola attua forme d'integrazione a favore di alunni diversamente abili con la prestazione di insegnanti specializzati" (L.517/77).

"L'insegnante di sostegno è nominato in virtù della presenza nella scuola di alunni diversamente abili. Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti." (L.104/92 art. 13 com.6).

Svolge un ruolo di mediatore nell'integrazione lavorando nella/con la classe in maniera tale da creare un ponte tra l'alunno disabile, i compagni di classe, gli insegnanti e la scuola.

Collabora con gli altri docenti alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi ed eventuale loro riprogettazione in un'ottica di condivisione del percorso e delle strategie.

Un progetto condiviso è una garanzia di continuità negli anni, da intendersi come percorso di formazione/integrazione sempre possibile anche nei casi più gravi.

Al docente di sostegno, specialista delle problematiche sulla disabilità, spetta il compito di:

- Conoscere tutta la documentazione dell'alunno DVA
- Coordinare tutte le figure i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno
- Stilare il piano di programmazione educativo-didattico nel contesto della programmazione di classe
- Promuovere il processo di integrazione e inclusione dell'alunno nel gruppo classe
- Verificare e valutare tutte le attività svolte in itinere.

Modalità di lavoro

- Lavoro in classe: il docente di sostegno si pone come mediatore per facilitare gli apprendimenti e le relazioni nel gruppo classe;
- Lavoro nel piccolo gruppo: con suddivisione in gruppi della classe ed ogni insegnante conduce l'attività stabilita, strutturando percorsi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento e della relazione facilitando una comunicazione più mediato;
- Alternanza sui gruppi: l'insegnante di sostegno e l'insegnante curricolare si scambiano i gruppi di alunni, rafforzando il senso di appartenenza dell'alunno DVA e dell'insegnante di sostegno;
- Lavoro individualizzato: su percorsi didattici progettati con il gruppo docenti, rispettando bisogni, ritmi e livello di apprendimento dell'alunno, utilizzando, quando necessario, ausili informatici specifici.

Fasi di lavoro per attività di sostegno

- Colloquio con il Dirigente Scolastico o il Referente di Sostegno per le prime informazioni sull'alunno DVA
- Colloqui con docenti di classe al primo Consiglio
- Periodo di osservazione in classe, in gruppo e individualizzato
- Incontro con i genitori
- Incontro con gli specialisti
- Stesura del PEI con obiettivi educativi-didattici, modalità di intervento
- Riunioni periodiche con specialisti e genitori
- Verifica finale del percorso.

Al termine dell'anno scolastico l'insegnante di sostegno redige la relazione finale inserendo gli esiti raggiunti e non raggiunti e la motivazione, le strategie utilizzate, suggerimenti e proposte per l'anno successivo.

Indicazioni pratiche per l'insegnante di sostegno

- Dopo l'assegnazione dei casi da parte del Dirigente Scolastico:

Prendere contatto con il referente del Sostegno per modalità di lavoro e modulistica

Prendere visione di tutta la documentazione agli atti

Contattare e fissare appuntamento con:

specialisti che seguono l'alunno

genitori dell'alunno

educatore o assistente alla persona

docente di sostegno di precedente scuola/nomina

- Osservazione iniziale dell'alunno e della classe per evidenziare potenzialità, difficoltà e stabilire quale percorso potrà essere proposto
- In caso di assenza contattare la famiglia.

Il docente di sostegno in caso di assenza dell'alunno DVA potrà intervenire su altri ragazzi in difficoltà della stessa classe o potenziare altri casi in altre classi.

- Verificare gli avvisi sul diario e le comunicazioni scuola-famiglia e accertarsi che siano riportati puntualmente e correttamente.
- In ogni Plesso è a disposizione un'aula strutturata per le sole attività di sostegno.
- E' possibile prevedere un'adozione alternativa dei libri di testo, sentito il Consiglio di Classe/team docenti, e proporlo alla famiglia.

- Concordare le uscite con il Consiglio di Classe/team docenti, tenendo conto anche della disabilità dell'alunno. Il Consiglio di Classe propone e ipotizza gite, uscite didattiche e attività che siano fruibili anche dall'alunno DVA;
- L'insegnante di Sostegno, contitolare della classe in cui opera, contribuisce alla stesura del documento di valutazione di tutta la classe concordandolo con gli insegnanti curricolari; partecipa agli scrutini e alla consegna della schede di valutazione;
- Organizza l'orario di sostegno in funzione degli obiettivi educativi-didattici e alle esigenze dell'alunno disabile;
- Valutazione, verifica e sanzioni: la verifica svolge una funzione di immediato riscontro della validità e dell'efficienza dell'intervento didattico controllando il grado di apprendimento degli alunni e la validità della programmazione valendosi di prove oggettive.

Criteri di valutazione:

- Considerare l'evoluzione dalla situazione di partenza a quella di arrivo;
- Valutare positivamente anche i minimi progressi ottenuti
- Considerare i fattori che hanno ostacolato il processo di apprendimento;
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: Partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione, attività, produttività, impegno, volontà.

La valutazione mira ad accertare il grado di maturità raggiunto, in ordine alle capacità cognitive, logiche, espositive, creative al fine di promuovere attitudini e interessi utili anche per le future scelte scolastico-professionali.

Le sanzioni e l'eventuale non superamento dell'anno scolastico, devono SEMPRE essere concordate tra il Consiglio di Classe, la famiglia e gli specialisti di riferimento.

Adempimenti di fine anno

- Consegna registri completi Insegnanti di Sostegno classi V scuola primaria:
- Consegna PEI e relazione finale al referente DVA di Plesso;

Insegnanti Scuola Secondaria Primo Grado:

- -Consegna PEI e relazione finale al Referente DVA di Plesso;

Secondaria Primo Grado- Esami finali:

- Consegna della relazione finale, del programma svolto e delle modalità di esame;
- Esami finali e modalità delle prove scritte, orali saranno coerenti con il programma e le strategie adottate durante il percorso formativo e la valutazione terrà conto del livello di partenza e il grado di maturità raggiunto dall'alunno DVA;

Modalità esame: saranno indicate le materie in cui si è seguita una programmazione ai fini degli obiettivi minimi;

- Prove scritte: differenziata o equipollenti;

- Prove orali: percorso strutturato con le varie materie di studio;
- Prove INVALSI: differenziata per ogni singolo alunno DVA oppure prove comuni per tutto il gruppo di alunni disabili.

Continuità

Per tutti gli alunni e in modo particolare per i DVA vanno per tempo previste le condizioni di passaggio che sostengono il processo di integrazione.

- Le scuole progettano la continuità e organizzano incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuole e gli esperti per la valutazione delle esigenze specifiche;
- Per la continuità scuola elementare-media e scuola media-superiore è possibile prevedere (in casi di particolare gravità) che l'insegnante di sostegno accompagni l'alunno nel primo periodo di frequenza del nuovo ordine di scuola.

Orientamento (scuola secondaria)

L'insegnante di sostegno della scuola secondaria di primo grado in accordo con il Consiglio di Classe ha il compito di attivare tutti i collegamenti con gli Istituti Superiori presenti sul territorio favorendo la partecipazione dell'alunno ad eventuali corsi propedeutici attivati nelle varie scuole, al fine di consentire una scelta orientativa il più possibile consapevole e motivata; collabora con la Funzione Strumentale "Orientamento" e cura i contatti con il Servizio Orientamento del Comune di Milano-Settore Servizi Scolastici ed Educativi- che offre consulenza gratuita alle famiglie.

GLHO-GLI-CTI

Nell'Istituto Comprensivo sono operanti il GLHO e il GLI per definire e specificare i processi di integrazione e inclusione oltre alla promozione di iniziative per il raccordo tra tutti gli operatori coinvolti nell'azione educante e formativa.

- Sono istituiti sul territorio: i CTI per favorire lo sviluppo della cultura dell'inclusione e il raccordo di tutti operatori sul territorio; corsi di formazione e aggiornamento per docenti/dirigenti per approfondire strategie, metodologie e strumenti informatici idonei a promuovere lo sviluppo di ciascuno, mediante una didattica flessibile, individualizzata e personalizzata al fine di realizzare il successo formativo degli alunni.

Pertanto tale protocollo si inquadra nella più ampia azione territoriale e normativa ai fini di una inclusione effettiva ed efficace di tutti gli attori che realizzano con la loro azione la concreta formazione della persona.

NORMATIVA

Costituzione:

Art. 34: "La scuola è aperta a tutti"

Art.3: "Pari dignità sociale, la Repubblica rimuove gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza"

Art.38: Diritto all'educazione per gli inabili e minori

Legge 117/71 e 517/77: inserimento disabili nelle classi comuni, definendo presupposti e condizioni per l'integrazione

Legge 104/92: cura educativa che si esplica in un percorso educativo individualizzato

DPR 24/2/94: individua soggetti e competenze per D.F., P.D.F., e P.E.I.

O.M. n°90/ 21-05-2001: programmazione con obiettivi minimi; prove con modalità diverse; consenso della famiglia; valutazione relativa al PEI;

Parere del Consiglio di Stato n° 348/91: modalità prove diverse

D.M. 26/8/81: prove strutturate

D.Lvo 297/1994: programma equipollente; sostituzione contenuti; tempi più lunghi; credito formativo per la frequenza di corso professionale

C.M. 22/9/1983 n°258: linee di intesa tra scuola ed enti locali e UU.SS.LL. in materia di integrazione

C.M. n°8 del 6/3/ 2013: compiti Gruppo Lavoro Inclusione

U.S.R. Prot:n°45 del 3/1/2014: attuazione direttiva ministeriale del 27/12/2012 centri Territoriali Inclusione

Convenzione ONU: modello bio-psichico-sociale disabilità

Esclusione della discriminazione fondata sulla disabilità...per assicurare alle persone con disabilità l'esercizio dei diritti fondamentali di eguaglianza